



www.educuzioneyoga.it - tel. 338.59.68.288

e.mail: maria.cavalluzzi@tiscali.it

Yoga a Scuola

IPOTESI DI RICERCA

La questione del rapporto fra didattica e crescita globale dei giovani rappresenta nel quadro storico della post-modernità, un tema “antico” ma sempre attuale, in considerazione del continuo progresso della ricerca educativa e didattica la quale apre a scenari e, in generale, a fenomenologie nuove. Il tema è stato ampiamente frequentato dalla ricerca scientifica, secondo un'ampia varietà di punti di vista¹.

All'interno di queste aree si possono collocare le esperienze di yoga applicato alla didattica realizzate in Francia ed in Italia. In Puglia, nel '97² si avviò un'esperienza di formazione docenti per l'uso della metodologia yoga a scuola e nell'extrascuola che ha prodotto, negli anni seguenti, il fiorire di esperienze, di applicazione dello yoga in contesti scolastici e extrascolastici. Negli anni più recenti, recuperando quelle esperienze, è sorta l'Associazione Nazionale Yoga Educazione, che nel 2011 ha avviato percorsi sistematici di sperimentazione in alcune scuole pugliesi. L'associazione ha anche una rivista semestrale dal titolo: “*Yoga Educazione*”³ che affronta tali tematiche. Inoltre la metodologia di insegnamento è stata sistematizzata in un libro dal titolo: *Bimbi a Scuola di Yoga* di Maria Cavalluzzi con la prefazione del prof. Vito Antonio Baldassarre. Sul tema si è espresso più volte il MIUR sia con un protocollo stipulato dalla Confederazione Nazionale Yoga nel 2000, sia con un nuovo protocollo stipulato nel 2007 che sembra non aver prodotto, dopo diversi anni, consolidamento di buone pratiche⁴. L'intento di questo disegno di ricerca è quello verificare l'efficacia della metodologia yoga⁵ nella didattica curricolare come strumento che facilita l'inclusione sociale, che potenzia le capacità di concentrazione e apprendimento delle giovani generazioni.

¹ L. PERLA, *Didattica dell'implicito. Ciò che l'insegnante non sa*, ed. La Scuola, Brescia, 2010

² Il percorso fu promosso dall'Associazione Satyananda la cui presidenza era affidata a Maria Cavalluzzi e dalla Cattedra di pedagogia sperimentale diretta dal prof. Vito Antonio Baldassarre.

³ www.educazioneyoga.it

⁴ In allegato Il protocollo del MIUR progetto.

⁵ Si riferisce a quella codificata dalla dott. a Cavalluzzi e presentata nel volume: *Bimbi a Scuola di Yoga*, ed. lulu, Hillsboroug, USA, 2013.

Le finalità generali, dunque, non sono meramente cognitive, ma globalmente formative, includendo nel processo di cambiamento i vari attori coinvolti (insegnanti, studenti genitori).

Si vuole, cioè, attivare un processo di presa di coscienza del problema, al quale faccia seguito una definizione di strategie di intervento educativo non etero-diretta, ma autonomamente elaborata dai soggetti protagonisti.

L'impianto della ricerca prevede, dunque, l'individuazione di una rete di scuole (dalla Scuola dell'Infanzia alla Secondaria di primo grado), omogenee per bacino d'utenza, le quali si rendessero disponibili a sperimentare un processo educativo che, attraverso le stesse scuole, coinvolgesse docenti studenti e genitori.

Riepilogando: la ricerca, assumendo come paradigma metodologico quello della *ricerca formazione*⁶, intende verificare quanto la metodologia yoga intervenga sui comportamenti, gli atteggiamenti, la concentrazione, memorizzazione apprendimento anche di soggetti diversamente abili.

IL LAVORO SARÀ ARTICOLATO SECONDO 6 DIRETTRICI:

Indagine preliminare, sulla conoscenza della didattica yoga di un campione di docenti, ragazzi genitori, omogeneo per territorio di appartenenza;

Formazione, momento di confronto sulla didattica yoga ed elaborazione delle progettualità esecutive della ricerca-azione;

Sperimentazione didattica, è la fase esecutiva della ricerca-azione;

Monitoraggio, sarà condotto con le strumentazioni tipiche dell'indagine socio-educativa (questionari, focus);

Verifica finale, è il momento di rilettura attenta degli esiti della ricerca-azione;

Diffusione dei risultati, avverrà attraverso un convegno finale e pubblicazione degli esiti della ricerca.

OBIETTIVI DELLA RICERCA

- Verificare in che misura la metodologia yoga interviene nel migliorare la concentrazione, l'attenzione e l'apprendimento e apprendimento degli studenti;
- Verificare se l'utilizzo della metodologia yoga in classe produce una ricaduta sul clima relazionale della classe.

⁶ Cfr.: V. A. Baldassarre, *op. cit.*; D. Demetrio, *Micropedagogia*, LaNuova Italia, Firenze 1992.

METODOLOGIA

Avendo inquadrato il presente progetto nella tipologia della ricerca – form - azione e considerate le caratteristiche del campione di riferimento, metodologie e strumentazioni saranno di carattere quanto-qualitativo.

Si utilizzeranno in particolare:

- questionario conoscitivo;
- questionario di ingresso e di uscita (per gli insegnanti e i genitori coinvolti);
- focus group;
- strumenti di auto-osservazione di tipo narrativo (diari, ecc.).

FASI E TEMPISTICA

La ricerca si è svilupperà nell'arco di tre anni, procedendo attraverso le seguenti fasi:

- a) Confronto con studi pregressi in materia* – È la fase dell'impostazione teorica dell'intervento, attraverso una più puntuale ricognizione nella letteratura scientifica.
- b) Definizione del campione di docenti e famiglie (omogeneo per territorio di appartenenza).*
- c) Definizione del campione di docenti, genitori e di gruppi-classe* da coinvolgere nell'attività formativa.
- d) Rappresentazione e definizione del problema* – È la fase in cui si promuove la presa di coscienza del problema e si rilevano gli stereotipi cognitivi relativi ad esso.
- e) Ipotesi di intervento* – Saranno utilizzati problemi e salienze come criteri di orientamento della ricerca, si formuleranno le ipotesi di intervento, fissando tempi e modalità di verifica.
- f) Osservazione* –l'intervento sarà opportunamente osservato e documentato.
- g) Interpretazione* – E' la fase di interpretazione dei risultati della ricerca sarà a volta a verificare l'ipotesi di ricerca.
- h) Disseminazione dei risultati* - La disseminazione dei risultati avverrà sia attraverso un convegno finale in cui i vari attori coinvolti (Comune, ricercatori universitari, dirigenti scolastici, docenti, genitori) presenteranno i risultati della ricerca sia attraverso una pubblicazione.

COINVOLGIMENTI

Enti proponenti: Associazione Nazionale Yoga Educazione in rete con Yogasatyam Studi e Ricerche per lo Sviluppo Umano.

ENTI COINVOLTI

Cattedra di Pedagogia Sperimentale – Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione - Università degli studi di Bari. **La rete di Scuole.**

Inoltre, saranno informati della ricerca-azione il MIUR e USR.

ÉQUIPE

L'équipe del progetto sarà costituita da tutti gli attori coinvolti: ricercatori, dirigenti scolastici, docenti, genitori. In particolare:

il prof. Michele Baldassarre (Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione – Università degli studi di Bari), sarà il responsabile scientifico.

dott.ssa Maria Cavalluzzi (Presidente dell'ass. Nazionale Yoga Educazione e Cultore della Materia in Docimologia e Pedagogia Sperimentale – Università di Bari), curerà la direzione didattica il coordinamento della ricerca, parteciperanno alle attività didattiche e formative e valutative.

Prof. Baldassarre Vito Antonio, Maria Cavalluzzi, Rosanna Sebastio e Anna Maria Salinaro cureranno i focus group e le attività di verifica.

Dott.ssa Valeria Tamborra si occuperà dell'analisi testuale.

Prof. Rosanna Sebastio (dirigente scolastico in pensione), coordinerà l'organizzazione della rete di scuole e la comunicazione istituzionale e parteciperà alle attività di valutazione della ricerca.

Esperti: Team dell'Associazione Nazionale Yoga Educazione.

Associazione Nazionale Yoga Educazione Corso Umberto I, 40 70056 Molfetta	Il Presidente Dott.ssa Maria Cavalluzzi
Cattedra di Pedagogia Sperimentale –Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione Università degli Studi di Bari Piazza Umberto I, 1 -70100 (BA)	Professore Michele Baldassarre

<p>Yogasatyam –studi e ricerche per lo sviluppo umano Corso Umberto I, 40 70056 Molfetta</p>	<p>Il Presidente Prof. Nicola Nesta</p>
<p>3° Circolo Didattico “Don Lorenzo Milani” – Magna Grecia,1 - Modugno (BA)</p>	<p>Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Giuseppina Bassi</p> <p>Plessi coinvolti: Faenza, Gandhi, Don Milani. Docenti: Katia Baldassarre, Anna Chiusolo, Giacomina Burdi Classi:I A, III A, III B</p>
<p>3° Circolo Didattico ” N. Fraggianni” - Via Vitrani, 1 - 76121 Barletta (BT)</p>	<p>Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Brigida Maria Caporale</p> <p>Docente: Cappabianca Nunzia Classe III sez.C</p> <p>Docente: Rita Vitobello Sez. H – Scuola dell’Infanzia</p>
<p>I Circolo Didattico “Don Pietro Pappagallo” Viale Roma 59/A 70038 Terlizzi</p>	<p>Il Dirigente Scolastico Prof.ssa Lucia Scarcelli</p> <p>Docente: Nicoletta Giannone Classe: III E</p>
<p>II Circolo Didattico "Prof. V. Caputi" Via XXV Aprile, n. 4 -76011 Bisceglie (BT)</p>	<p>Il Dirigente Scolastico Prof. Gaetano Ragno</p> <p>Docente: Elvira Mastrorilli Classi: II G – II H</p>